

Traffico aereo internazionale, dai dati di gennaio IATA accenni di ripresa

04.03.2010

Indicazioni positive dai paesi che recuperano sulla crisi internazionale

I dati diffusi da Air International Transport Association (IATA) sul traffico internazionale nel corso



del mese di gennaio 2010, fanno sperare in una ripresa del mercato, più 6,4% rispetto allo stesso periodo di un anno fa. La ripresa è ancora limitata a quei paesi che hanno recuperato più efficacemente dalla recessione, in altre parole in Asia, America Latina e Medio Oriente, dove il recupero è consistente. Le aerolinee registrano una significativa crescita del load factor di 3,7 punti percentuali, dal 72,2 al 75,9 per cento, e per il movimento cargo un 49,6% del fattore di carico, a fronte di un pessimo 40,1% registrato nel mese di gennaio 2009. I dati del traffico di gennaio, se confrontati con quelli di dodici

mesi, riflettono un miglioramento lento e costante dopo la caduta precipitosa della domanda che ha caratterizzato la prima parte del 2009.

In effetti, rispetto a dicembre 2009, la domanda passeggeri è cresciuta del 0,5, mentre il volume del trasporto aereo è aumentato del 3%.

"Le aerolinee hanno perso due-tre anni di crescita", ha detto il direttore generale e CEO di IATA Giovanni Bisignani. "La domanda si sta muovendo nella giusta direzione. Tre per cento d'aumento dei volumi del trasporto merci da dicembre a gennaio è particolarmente incoraggiante. Possiamo cominciare a vedere il futuro con un cauto ottimismo, ma i volumi migliorati non significano necessariamente profitti migliori".

Le aerolinee dichiarano utili sul traffico passeggero ancora del 15% in meno rispetto alla fase precedente alla crisi, e si aspettano per il 2010 perdite per 5,6 miliardi dollari.

I vettori del Nord America e in Europa hanno registrato nel corso dei dodici mesi un aumento della domanda del 2,1 per cento e 3,1%, rispettivamente, rimanendo ancora un meno 4-6% rispetto ai loro primi mesi del 2008.